
Terza pagina

Ritorna «Gomòria»

Emozioni esoteriche per chi odia la ragione

Armando Torno

Si è scritto molto sul romanzo gotico, ma qualcosa sfugge sempre. Le storie della letteratura e i critici tutti asseriscono che nacque a metà Settecento e il suo precursore fu Horace Walpole con *Il castello d'Otranto*. Correva il 1764, era la vigilia di Natale (sul frontespizio si legge 1765); tuttavia non si capisce perché questo conte inglese, formatosi a Eton e a Cambridge, che raccolse gran quantità di reliquie cattoliche nel suo castello di Strawberry Hill, decise d'inventare una storia con personaggi schiacciati da elmi (Corrado) o in fuga tra passaggi segreti e conventi (Isabella), oppure fermati da spettri (Manfredi) mentre le nuvole assumono le sembianze di San Nicola.

Probabilmente Walpole, come altri insoddisfatti, ordì una rivolta contro la ragione. Voltaire in quel 1764 pubblicava il *Dizionario filosofico*, Beccaria *Dei delitti e delle pene* e a Parigi Diderot, Buffon, D'Alembert, D'Holbach, Helvétius e anche l'infido Rousseau sprecavano sorrisi per l'acuto Hume. Si esaltava il raziocinio applicato al pensiero, alle riforme, alla natura, a tutto. Kant pubblicava anonimo un ilare librino, *Saggio sulle malattie della mente*, sostenendo tra l'altro che la patologia insorge perché l'immaginazione considera i suoi fantasmi come reali.

con il caso del dottor Jekyll e del signor Hyde illustrarono l'uomo meglio delle "magnifiche sorti e progressive". Si giungerà sino a Lovecraft e anche il Futurismo ne fu consapevole. Ha scritto Guido Andrea Pautasso in un saggio apparso su *Antarès* (n. 5, 2013): «Marinetti è stato attratto dai fenomeni medianici e spiritici nonché dalle creature vampiriche e dai romanzi dell'occulto e misteriosofici».

È ancora Pautasso a firmare la postfazione a un libro di Carlo H. De' Medici dal titolo *Gomòria*. Di lui si sa pochissimo: nacque a Parigi nel 1877 e morì chissà dove e quando. Visse a Gradisca d'Isonzo, scrisse, disegnò, fu attratto dall'esoterismo; tra l'altro, Pautasso segnala che gestì male una società, la Astro, di concimi catalitici. *Gomòria* uscì nel 1921 dall'editore Facchi di Milano, con illustrazioni dell'autore, il quale diede alle stampe altri libri "gotici", come *Crudeltà. Racconti strani* (La Sfinge, 1925), con figure demoniache e morbose. Tradusse, tra l'altro, *Laggiù* di Huy-smans (Corbaccio 1929); si dedicò anche a studi storici.

Gomòria, che ritorna con le sue figure, probabilmente era nella biblioteca di Svevo. Narra la tragica vicenda di Gaetano Trevi, "l'alter ego di De' Medici", dandy dal fisico guasto, antisociale, amato dalle donne per i suoi mezzi. È vittima di una maledizione, si confronta con creature stregonesche e infernali, coltiva l'alchimia e "rituali satanici" contro natura. Un romanzo per chi detesta la normalità che, nota ancora Pautasso, «può essere letto come un'opera iniziatica, con l'autore che, distillando conoscenze segrete e pratiche magiche, presenta il suo Mistero nella speranza di esercitare sui lettori una speciale rivelazione».

Oscuro il libro e oscuro chi l'ha scritto: De' Medici da buon misantropo fa perdere le proprie tracce e lascia nelle pagine elenchi di opere rare, gradite ai nemici della logica. Ma sapeva scrivere e sorprendere. Oggi stupisce ancor più di allora perché la banalità ci sta strozzando e disperatamente si mendicano emozioni. Che, divenute ormai virtuali come i piaceri, durano sempre meno. Sterili? Forse e anche, di certo sono politicamente corrette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOMÒRIA

Carlo H. De' Medici

Cliquot Edizioni, Roma, pagg. 238, € 20